

# IVG

## #giùlemanidalporto, le confraternite pregano: “Che la classe politica centrale non ostacoli l’autonomia del nostro porto”

di **Andrea Chiovelli**

01 Giugno 2014 - 17:16



**Savona.** Ben lungi a placarsi, continua a divampare il fuoco di #giùlemanidalporto: la protesta portata avanti dai dipendenti dell’Autorità Portuale di Savona contro l’ipotesi di accorpamento con la Port Authority genovese continua a fare proseliti.

Durante la settimana erano arrivate l’adesione prima del comico Enrique Balbontin (“Giù le mani dal porto: dopo 500 anni anche stavolta saranno pattoni”) e poi del vescovo di Savona, Vittorio Lupi, che si era fatto fotografare con uno striscione di protesta alla partenza del II Memorial Sistina di Autostoriche, in cui sulle 18 auto dirette verso il Vaticano campeggiava la scritta “Savona difende il suo porto”.

E sempre dal mondo cattolico arriva la nuova manifestazione di vicinanza: ieri sera tutte le confraternite cittadine in processione con il vescovo Lupi al Santuario della Madonna del Monte, hanno pregato per il porto, per la sua autonomia e per il lavoro. Questo il testo: “Affinché l’economia savonese possa avere lo slancio necessario per la ripresa delle aziende in crisi, con il consolidamento e l’aumento dei posti di lavoro, e la classe politica centrale non ostacoli l’autonomia del nostro Porto”.

---

“La città tutta è sveglia, vigile e mobilitata”, dicono i promotori di #giulemanidalporto; e le confraternite di Savona hanno risposto “presente”. D’altro canto sono un pezzo centrale dell’identità savonese: attive sin dal 1200, sono storicamente legate al tema dell’indipendenza da Genova, avendo avuto le loro sedi originarie sulla rocca del Priamar, rasa al suolo dopo l’interramento del porto nel 1528. Ma neanche Andrea Doria riuscì a spezzarle.